



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

*La Cura attraverso l'arte: il patrimonio culturale dell'Ausl della Romagna
L'Ospedale Giovanni Ceccarini in Riccione*

*Care through art: the cultural heritage of the Ausl Romagna
Giovanni Ceccarini Hospital in Riccione*



Quaderni di Storia Sanitaria dell'Ausl della Romagna

Health history notebooks of the Ausl Romagna

*A cura di:
Sonia Muzzarelli*

La Cura attraverso l'Arte: Riccione

***Storia e opere del patrimonio artistico di proprietà
dell'Azienda USL della Romagna – Rimini***

*La presente pubblicazione è stata curata a sostegno del “Museo diffuso dell'Arte Sanitaria Romagnola” dalla U.O. Progettazione e Sviluppo Edilizio:
Direttore Arch. Enrico Sabatini.*

*A cura del Conservatore Ausl della Romagna
Sonia Muzzarelli
E-mail: patrimoniostoricoeartistico@auslromagna.it*

In copertina: L'ospedale G. Ceccarini

INDICE

INTRODUZIONE	5
OSPEDALE GIOVANNI CECCARINI IN RICCIONE.....	6
BIBLIOGRAFIA	26

INTRODUZIONE

Molte Aziende Sanitarie e Ospedaliere italiane possiedono un patrimonio architettonico, artistico e culturale che coniuga la propria tradizione d'assistenza e cura, con i servizi erogati alla popolazione, affiancando azioni di gestione, valorizzazione e conservazione.

Nel novembre del 2021, l'Ausl della Romagna, proprietaria di un importante patrimonio culturale, è stata chiamata a far parte della prestigiosa associazione culturale no profit "Ospedali Storici Italiani" (ACOSI).

L'associazione nata nel 2019 annovera tra i soci fondatori le realtà sanitarie più importanti nel panorama italiano: l'Ospedale Santa Maria Nuova di Firenze, l'Ospedale Civile SS. Giovanni e Paolo di Venezia, Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico Milano, Ospedale Santo Spirito in Sassia di Roma e Ospedale Incurabili - Museo delle Arti Sanitarie di Napoli.

La sfida, che accomuna gli ospedali storici d'Italia, è quella di far convivere arte e cura valorizzando il concetto di "arte che cura".

Oltre all'aspetto dell'umanizzazione delle cure tanto in voga in questo periodo, non va dimenticata la storia dei grandi e piccoli benefattori che hanno reso possibile la costruzione dei luoghi di cura come l'Ospedale Ceccarini.

L'origine e lo scopo dell'Ospedale Giovanni Ceccarini in Riccione sono puntualmente riportati nel primo articolo dello Statuto del 1893:

"L'Ospedale degli infermi di Riccione eretto nel 1893 per magnanimo impulso e a tutte spese di Maria Boorman Wheeler Ceccarini nata a New York, eletta cittadina di Rimini nel 1892..."

L'Ausl della Romagna con il suo pregevole patrimonio mobile e immobile entra a pieno titolo nella sfida lanciata dall'associazione ACOSI: far convivere e prosperare le realtà sanitarie, storiche ed artistiche.

A tale proposito vanno ricordati anche: l'Ospedale degli Infermi di Faenza, l'Ospedale

G.B. Morgagni - Pierantoni di Forlì, l'Ospedale Umberto I di Lugo (RA) e altri edifici storici con funzioni sanitarie, impegnati nella difficile convivenza tra realtà sanitaria e realtà storico artistica garantendo la qualità e innovazione nella erogazione delle cure e dell'assistenza.

Dr. Arch. Enrico Sabatini

Direttore U.O. Progettazione e Sviluppo Edilizio
Ausl della Romagna

Ospedale Giovanni Ceccarini in Riccione



Fig. 1 Maria Boorman e Giovanni Ceccarini

Le notizie dei primi insediamenti ospedalieri nel territorio di Riccione risalgono al 1200; da un documento del 1208 si evince infatti la presenza sulla via Flaminia della chiesa di San Bartolomeo in Ladroneria con l'ospedale omonimo noto dal 1177.

Documenti quattrocenteschi testimoniano invece l'esistenza di alcuni ospizi, fra cui quello del Pantano (1460), l'ospizio o *hostaria* di Arcione (1474), l'ospizio della Trinità (1488) con la chiesa omonima e l'ospizio di Simone Ricciardelli (1500).

Scacciano e Riccione negli ultimi decenni dell'Ottocento erano realtà eminentemente agricole, caratterizzate da aziende di tipo familiare gestite con patto mezzadrile, dove l'agricoltura arretrata stentava a tenere il passo con la crescita demografica. La pesca praticata dalla popolazione costiera aveva un ruolo subordinato o complementare al lavoro contadino.

A quest'epoca la risorsa del mare come rimedio curativo e ricreativo era all'inizio e molto costosa, poiché richiedeva spostamenti e permanenze nelle località di mare che in pochi si potevano permettere. Per questo motivo, dalla seconda metà dell'Ottocento, alcune associazioni benefiche si organizzarono per inviare presso località di mare gruppi di bambini di famiglie non benestanti che necessitavano dei benefici dell'acqua marina e dell'aria salubre per poter curare alcuni tipi di malattia come l'anemia scrofolosa¹.

A Riccione si decise quindi di porre una fermata presso la ferrovia per poter facilitare l'arrivo nella località marina di chi aveva bisogno di cure. Venne costruito nel 1877 l'ospizio Amati Martinelli e nel 1879 l'Ospizio Romagnolo voluto con lo scopo di accogliere in cura i bambini provenienti da Modena, Bologna e Ferrara che fino a quel momento erano stati accolti dalle famiglie locali.



Fig. 2 Lapide nell'ingresso dell'ospedale di Riccione

¹ Malattia che all'epoca non era curabile con medicine efficaci e che infliggeva tante sofferenze ai bambini.

La presenza di ricchi villeggianti, che a Riccione trascorrono una vita spensierata, aveva come contorno la vita quotidiana delle famiglie povere che vivevano sulla maggior parte del territorio. In questo contesto si inserisce Maria Boorman Ceccarini², figura ponte tra i due mondi, il suo privilegiato e ricchissimo e l'altro privo di quasi tutto. Maria Boorman era rimasta vedova di Giovanni Ceccarini³ che aveva conosciuto in America e col quale era venuta a vivere a Riccione. Rimasta sola, Maria Boorman decide comunque di portare avanti alcune azioni nei confronti degli abitanti di Riccione e della vicina Misano, come a suo tempo aveva concordato col marito. Fra queste ricordiamo i contributi in denaro per organizzare la distribuzione giornaliera di cibo alle famiglie colpite dalle carestie, il sostegno alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Riccione⁴ (1889) alla quale offrì parte del denaro necessario per fondare la Biblioteca Popolare Circolante e l'Asilo Infantile inaugurato nel 1891 voluto e totalmente finanziato da lei e che prenderà il suo nome. Ma il contributo più importante di Maria Ceccarini sarà quello per la costruzione dell'ospedale, che prenderà il nome del defunto marito. Progettato dal Cav. Giulio Podesti Arch. e costruito da Leonardo Mazzocchi, l'Ospedale di cui sarà *la Presidente* avrà come Direttore Sanitario Felice Pullè già medico condotto di Riccione.

² Maria Boorman Wheeler nasce da una delle più ricche famiglie di New York nel 1840, muore a Riccione il 31 agosto del 1903.

³ Giovanni Ceccarini nasce a Torrice nel 1823, muore a Riccione nel 1888.

⁴ Le Società Operaie di Mutuo Soccorso (SOMS) furono associazioni, nate in Italia intorno alla seconda metà dell'XIX secolo per sopperire alle carenze dello stato sociale ed aiutare così i lavoratori a darsi un primo apparato di difesa, trasferendo il rischio di eventi dannosi (come gli incidenti sul lavoro, la malattia o la perdita del posto di lavoro).

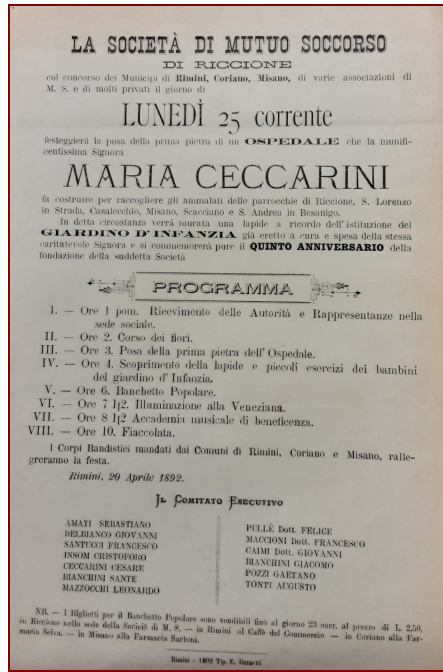
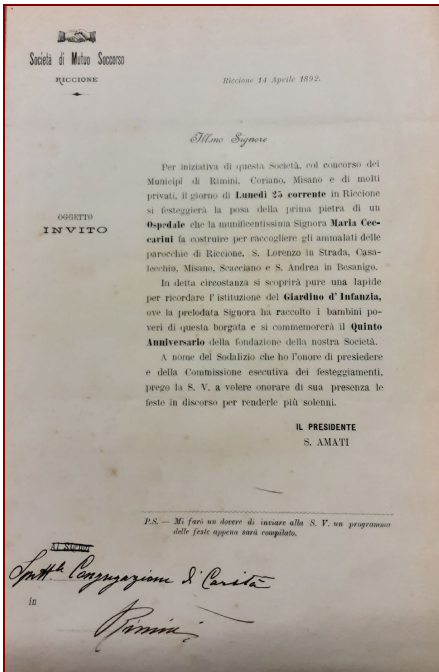


Fig.3 e 4 Invito e Programma della posa della prima pietra

La posa della prima pietra avverrà il 25 aprile del 1892. La signora Ceccarini compie di sua mano il collocamento della prima pietra assistita dal valente capomastro Leonardo Mazzocchi. La cerimonia si arricchirà di un altro atto simbolico: la collocazione del tubo di piombo contenente la pergamena dettata dal conte cav. Carlo Graziani e miniata dal Colonnello della Rocca. La pergamena, che sarà letta dal maestro Gobbi, ricorda il giorno della posa della prima pietra e i principi fondanti dell'Istituto, sarà posto dalla fondatrice stessa nell'incavo di due pietre per poi essere coperta con la calce.

In quella circostanza Maria Boorman riceverà il diploma e medaglia d'oro conferitogli dal Ministro della Pubblica Istruzione per l'iniziativa dell'asilo, mentre il Consiglio Comunale di Rimini le attribuisce la cittadinanza onoraria.

Il 23 ottobre del 1893 venne inaugurato l’Ospedale e si ripeté la grande manifestazione della posa della prima pietra. L’ospedale di Riccione doterà il paese del primo orologio pubblico, la via Viola, poi viale Ceccarini, dotata d’illuminazione grazie all’impianto elettrico allacciato al generatore del nosocomio.

Alla cerimonia inaugurale farà seguito la pubblicazione dello **statuto e del regolamento 1893**:

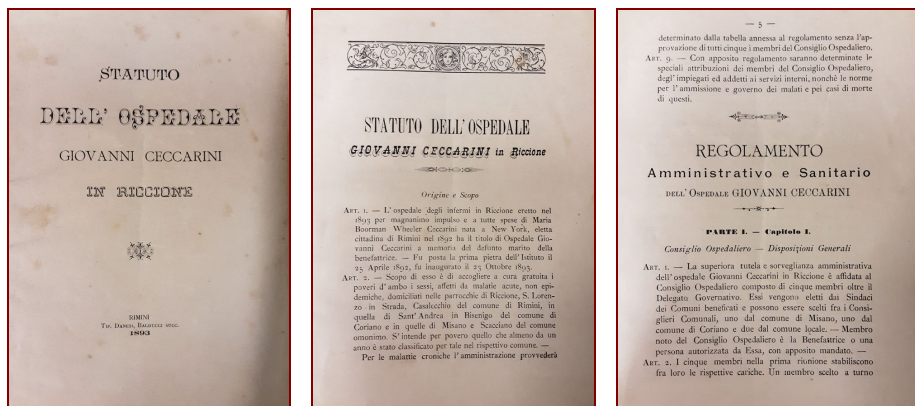


Fig.5, 6 e 7 Statuto e Regolamento dell’Ospedale 1893

“L’Ospedale degli Infermi in Riccione eretto nel 1893, per magnanimo impulso e a tutte spese di Maria Boorman Wheeler Ceccarini nata a New York, eletta cittadina di Rimini nel 1892 ha il titolo di Ospedale Giovanni Ceccarini a memoria del defunto marito della benefattrice... Scopo di esso è di accogliere a cura gratuita i poveri di ambo i sessi, affetti da malattie acute, non epidemiche domiciliati nelle parrocchie di Riccione, S. Lorenzo in Strada, Casalecchio del comune di Rimini, in quella di Sant’Andrea in Bisenigo del comune di Coriano e in quelle di Misano e Scacciano del comune omonimo. S’intende per povero quello che almeno da un anno è stato classificato per tale nel rispettivo comune. — Per le malattie croniche l’amministrazione provvederà

Cinque Novembre 1893

Oggi dopo si sono adunati in casa della Sig.^{ra}
 Maria Ceccarini dietro il gentile invito della medesima
 i Signori -
 Prof. Augusto Tamburini
 Conte Giovanni Mattioli
 Giacomo Bianchini
 Giuseppe Bianchini
 Giovanni Papini

Questo dalla Sig.^{ra} Maria Ceccarini furono in
 tale adunanza nominati quali membri del Consi-
 glio dell' Ospedale Giovanni Ceccarini

Il Prof. Tamburini propose nominare Pre-
 sidente Sig.^{ra} Maria Ceccarini, con piacere da
 tutti viene applaudita e confermata tale nomina.
 La Sig.^{ra} Presidente nomina Giovanni Papini Se-
 gretario, gli altri Consiglieri. Questo pure viene
 approvato.

Dopo di che, è tolto la seduta.

La Presidente
 Mary B. Ceccarini

Il Segretario
 Papini Giovanni

Fig.8 Verbale delle Sedute del Consiglio 1893-96 (Archivio Ausl Romagna)

Il 5 novembre 1893, nella villa della signora Ceccarini, venne nominato il consiglio ospedaliero. “Il Prof. Tamburini propone la Sig.ra Ceccarini come Presidente con piacere da tutti viene applaudita e confermata tale nomina”.

Lo Statuto necessitava di qualche aggiustamento e dal registro dei verbali della seduta del Consiglio 1893-96 si evince che *“il quindici novembre 1893 si sono adunati a casa della Sig.ra Maria Ceccarini i Signori ... per eseguire modificazioni nello statuto”*. Dopo la seduta alcuni articoli saranno rivisti.

Grazie ai poderi acquistati e donati da Maria nel 1895, la nuova struttura poteva autosostenersi e fornire il denaro necessario al pagamento di vitto, alloggio, inservienti e medicine.

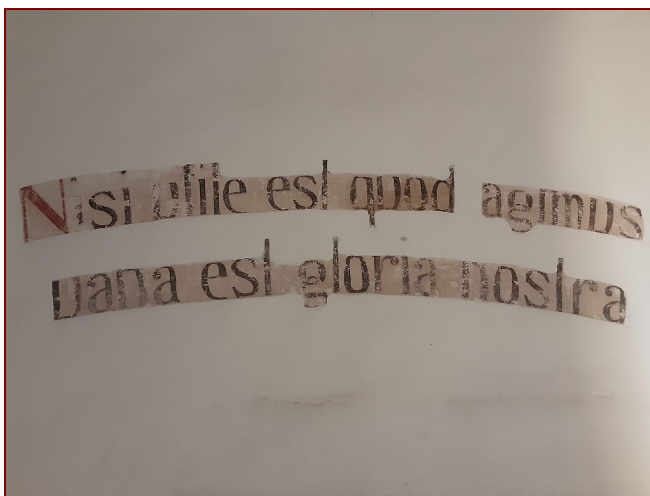


Fig. 9 Iscrizione latina sopra a una porta del corridoio (piano terra)

La personalità della signora Boorman Ceccarini, di fede protestante ma rispettosa del contesto locale, è pienamente rappresentata dalle azioni che l’hanno accompagnata in vita. Un animo nobile che nella lontana America aveva riconosciuto le qualità del dottore Giovanni Ceccarini a cui aveva dedicato l’ospedale. Non va dimenticata la cura alla piccola Ersilia Tonsini⁵ che dopo la morte del marito avvenuta il 3 dicembre 1888, l’aveva chiamata a sé trattandola come una figlia ed eleggendola ad erede universale. I segni tangibili della sua personalità sono inoltre riportati sia negli statuti

⁵ Ersilia Tonsini nasce a Rimini il 14 luglio del 1882. I coniugi Ceccarini si presero cura della piccola che a soli tre mesi di vita aveva perso la madre. La bambina che verteva in condizione di salute precarie inizialmente seguita per garantirle le cure fu successivamente accolta come una figlia. Ersilia muore a Riccione il 24 ottobre del 1951

delle istituzioni da lei fondate, sia nelle lapidi e frasi bibliche riprodotte sulle pareti interne dell'ospedale. A questa documentazione si aggiungono le trascrizioni in ricordo delle persone che hanno operato in favore della fabbrica ospedale, come ricorda il "proemio" dello statuto del 1898 compilato direttamente dalla fondatrice:
"l'orologio della facciata è stato regalato dalla madre della fondatrice. Le campane e il campanile sono dono di un amico in memoria della moglie diletta".



Fig.10 Stemma della famiglia Ceccarini (atrio)

La crisi della grande guerra fu aggravata dal terremoto del 1916 che colpì il patrimonio delle Opere Pie Ceccarini. Il consiglio d'amministrazione si riunì nell'ufficio provvisorio collocato in una tenda della Croce Rossa nel parco dell'Ospedale:

“Il giorno 20 del mese di agosto dell'anno 1916 in Riccione nell'ufficio provvisorio allocato nel parco dell'Ospedale in una tenda della Croce Rossa si sono riuniti in seguito a regolare invito i componenti dell'Amministrazione...la scossa di terremoto i danni riportati dai fabbricati della Pia opera sono gravissimi, l'Ospedale e l'asilo sono inabitabili... Per l'Ospedale si è ottenuto un padiglione ospedale e tende che saranno sufficienti per i primi momenti.”⁶

Vennero prese in considerazione diverse ipotesi, tra cui la costruzione di un nuovo ospedale; tuttavia, Ersilia Tonsini si oppose sostenendo la ricostruzione dell'ospedale ripristinando il carattere distintivo dato anche dalle citazioni bibliche che la fondatrice aveva fatto scrivere nelle pareti delle corsie. Alla fine, prevale la scelta del restauro dell'Ospedale, appaltando i lavori alla Cooperativa Muratori di Riccione con Delibera del 1° ottobre del 1919.

La relazione del Commissario Prefettizio, Ing. Galeazzo Pulle' “Per l'amministrazione straordinaria delle Opere Pie dal 22 agosto 1922 al 4 settembre 1924, che *“ha lo scopo di consegnare l'amministrazione al governo fascista, evidenzia come la crisi del dopoguerra è più gravemente colpita dalle conseguenze del terremoto del 1916 ...”*⁷ a tale scopo furono accesi diversi mutui per far fronte ai danni del terremoto.

⁶ AS Ex Ausl 41-Atti OOPP 1912-1931

⁷ AS Ex Ausl 41-Atti OOPP 1912-1931

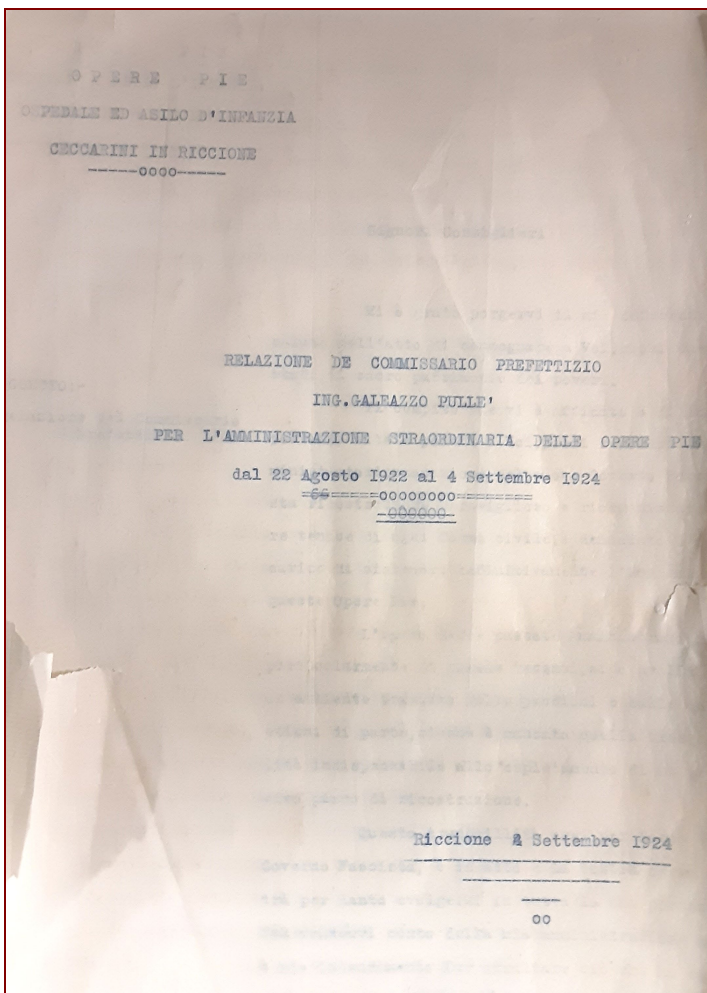


Fig. 11 Relazione del Commissario Prefettizio Ing. Galeazzo Pullè

L'ospedale Ceccarini nasce con un carattere laico, assicurando accoglienza e cura ai malati

“... senza preferenza alcuna d'opinione religiose e politiche”, per cui la “chiesuola” fu edificata solo negli anni Trenta del novecento a seguito della regolamentazione del rapporto con il personale religioso che da molti anni prestava servizio nell'ospedale.

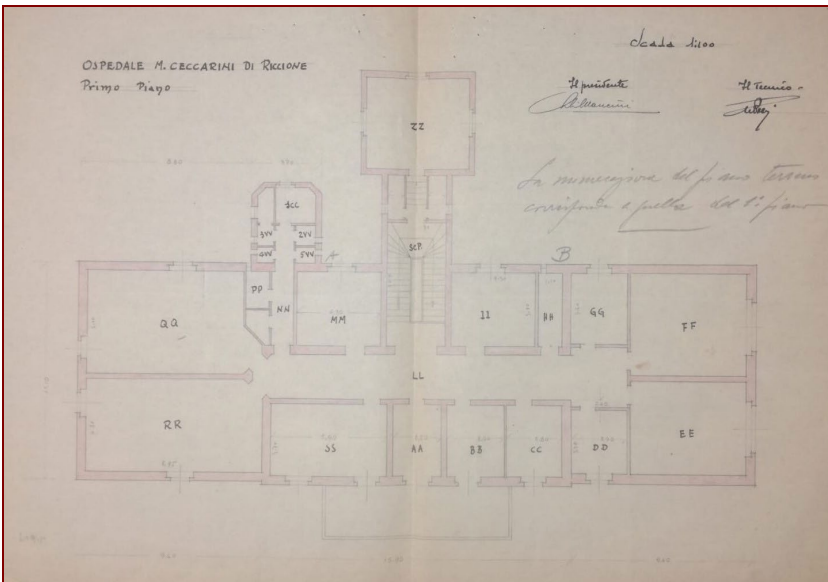
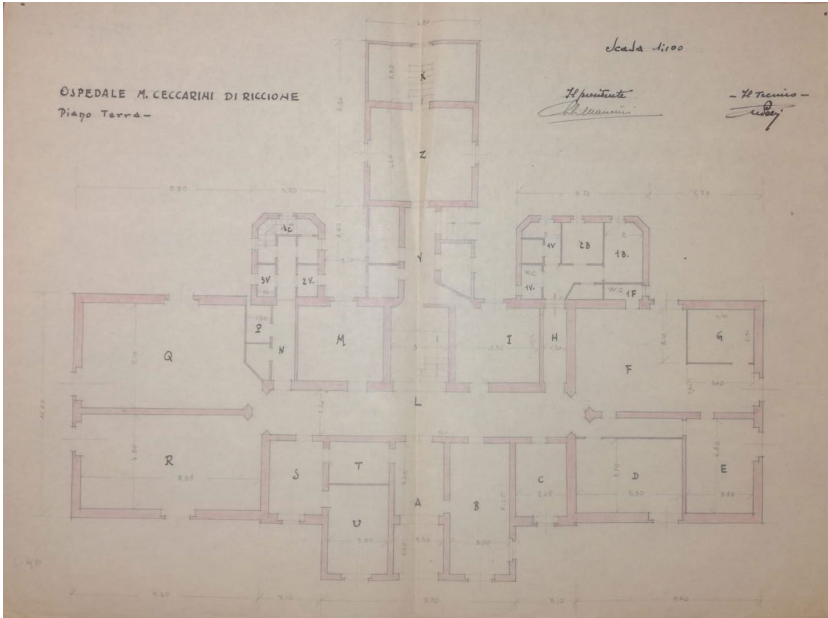


Fig.12 e 13 Planimetrie dell'Ospedale (piano terra e primo piano).
Fine anni Trenta del novecento (ASR-GC)

andava assumendo a livello internazionale. Il Nosocomio doveva adeguare il fabbricato e le attrezzature al nuovo ruolo in ambito turistico.

Il Consiglio deliberò d'affidare all'Architetto Prof. Angelo Crippa di Genova, già progettista del Padiglione d'Isolamento, l'incarico di redigere il progetto definitivo d'ampliamento.

Il 14 dicembre del 1949, il progetto venne approvato dal consiglio delle Opere Pie.

Le strutture sanitarie dedicate alla cura e all'assistenza della propria comunità richiedono continue azioni d'ammodernamento e, ancora oggi, l'ospedale di Riccione è soggetto a opere che assicurano adeguamento strutturale e innovazione tecnologica garantendo efficacia ed efficienza alle cure della sua popolazione.

INDEX

INTRODUCTION	21
GIOVANNI CECCARINI HOSPITAL IN RICCIONE	22
BIBLIOGRAPHY	26

Introduction

Many Italian Healthcare and Hospitals have an architectural, artistic and cultural heritage that combines their tradition of assistance and care with the services provided to the population, alongside management, enhancement and conservation actions.

In November 2021, the AUSL of Romagna, owner of an important cultural heritage, was called to be part of the prestigious non-profit cultural association: Italian Historical Hospitals (ACOSI). The association founded in 2019, counts among the founding members the most important health organizations in the Italian panorama: the Santa Maria Nuova hospital in Florence, the SS. Giovanni e Paolo hospital in Venice, Ca 'Granda Maggiore Policlinico hospital in Milan, Santo Spirito in Sassia hospital in Rome and Incurabili hospital - Museum of Sanitary Arts in Naples. The challenge shared by historic hospitals in Italy is to bring together art and care by enhancing the concept of "art that cures". In addition to the aspect of the humanization of care so much in vogue in this period, the story of the great and small benefactors who made possible the construction of treatment centers such as the Ceccarini hospital should not be forgotten.

The origin and purpose of the Giovanni Ceccarini Hospital in Riccione are promptly reported in the first article of the Statute of 1893: " The Hospital of the sick in Riccione erected in 1893 by the magnanimous impulse and at all expense of Maria Boorman Wheeler Ceccarini born in New York, elected a citizen of Rimini in 1892 ..."

The AUSL of Romagna, with its valuable mobile and immovable heritage, fully enters the challenge launched by the Acosi association: to make health, historical and artistic realities coexist and thrive.

In this regard, the following should also be mentioned: the Hospital of the Sick in Faenza, the G.B. Morgagni - Pierantoni Hospital in Forlì, the Umberto I Hospital in Lugo (RA) and other historic buildings with health functions, engaged in the difficult coexistence between realities healthcare and historical-artistic reality guaranteeing the quality and innovation in the provision of care and assistance.

Dr. Arch. Enrico Sabatini
Direttore U.O. Progettazione e Sviluppo Edilizio
Ausl della Romagna

Giovanni Ceccarini Hospital in Riccione

The first hospital settlements in the Riccione area date back to 1200.

Fifteenth-century documents instead testify to the existence of some hospices.

Scacciano and Riccione in the last decades of the nineteenth century were eminently agricultural realities, characterized by family-type farms managed with a sharecropping pact.

At this time, the resource of the sea as a curative and recreational remedy was at first and very expensive, as it required travel and stays in seaside resorts that few could afford. For this reason, from the second half of the nineteenth century, some charities organized themselves to send groups of children from poor families to seaside resorts, who needed the benefits of sea water and healthy air to be able to cure some types of disease, such as scrofulous anemia.

In Riccione it was therefore decided to stop at the railway, in order to facilitate the arrival in the seaside resort of those in need of care. The Amati Martinelli hospice was built in 1877, while the Romagnolo Hospice was built in 1879 with the aim of receiving treatment for children from Modena, Bologna and Ferrara who until then had been welcomed by local families.

the presence of wealthy vacationers, who spend a carefree life in Riccione, has as its outline the daily life of poor families who live in most of the territory. Maria Boorman Ceccarini fits into this context, a bridge figure between the two worlds, her privileged and very rich the other one of almost everything. Maria Boorman was left widow of Giovanni Ceccarini whom she had met in America and with whom she had come to live in Riccione. Left alone, Maria Boorman still decides to carry out some actions against the inhabitants of Riccione and nearby Misano, as she had agreed with her husband at the time. Among these we remember the cash contributions to organize the daily distribution of food to families affected by famine, the support to the Society of Mutual Aid of Riccione (1889) to which she offers part of the money necessary to found the Popular Circulating Library and the Kindergarten inaugurated in 1891, wanted and totally financed by her and which will take her name.

But Maria Ceccarini's most important contribution will be for the construction of the hospital, which will take the name of her deceased husband. Designed by Cav. Giulio Podesti Arch. and built by Leonardo Mazzocchi, the hospital of which she will be the President, will have as Medical Director Felice Pullè, a former doctor in Riccione.

The laying of the first stone will take place on April 25, 1892. Mrs. Ceccarini carries out the placement of the first stone with her hand, assisted by the talented master builder Leonardo Mazzocchi. The ceremony will be enriched with another symbolic act: the placement of the lead tube containing the parchment, dictated by the count cav. Carlo Graziani and illuminated by the Colonel of the Rocca. The parchment, which will be read by master Gobbi, recalls the day the first stone was laid and the founding principles of the Institute, will be placed by the founder herself in the hollow of two stones and then covered with lime.

On that occasion, Maria Boorman will receive the diploma and gold medal conferred on her by the Minister of Public Education for the asylum initiative, while the Rimini City Council grants her honorary citizenship.

On 23 October 1893 the hospital was inaugurated and the great manifestation of laying the first stone was repeated. The Riccione hospital will equip the town with the first public clock, Via Viola, then Viale Ceccarini, equipped with lighting thanks to the electrical system connected to the hospital's generator.

The opening ceremony will be followed by the publication of the statute and regulation 1893:

"The Hospital of the Sick in Riccione erected in 1893 by the magnanimous impulse and at all expense of Maria Boorman Wheeler Ceccarini born in New York, elected a citizen of Rimini in 1892 has the title of Giovanni Ceccarini Hospital in memory of the late husband of the benefactress .. Its purpose is to welcome the poor of both sexes with free treatment, suffering from acute, non-epidemic diseases ... domiciled in the parishes of Riccione, S. Lorenzo in Strada, Casalecchio in the

municipality of Rimini, in that of Sant ' Andrea di Bisenigo of the municipality of Coriano and in those of Misano and Scacciano of the municipality of the same name ".

On November 5, 1893 in the villa of Mrs. Ceccarini, the hospital council was appointed. "Prof. Tamburini proposes Ms. Ceccarini as President with pleasure from all that appointment is applauded and confirmed".

The Statute needs some adjustments and from the register of the minutes of the 1893-96 Council meeting it is clear that "on November 15th 1893 the Lords ... met at the house of Mrs. Maria Ceccarini to make changes to the statute". Some articles will be revised.

Thanks to the farms purchased and donated by Maria in 1895, the new structure was able to support itself and provide the money necessary to pay for food, lodging, attendants and medicines.

The personality of Mrs. Boorman Ceccarini, of Protestant faith but respectful of the local context, is fully represented by the actions that accompanied her in life. A noble soul that in distant America had recognized the qualities of Doctor Giovanni Ceccarini to whom she had dedicated the hospital. We should not forget the care of little Ersilia Tonsini whom, after her husband's death on December 3, 1888, she called to herself, treating her as a daughter and electing her as universal heir. The tangible signs of her personality are also reported both in the statutes of the institutions she founded, and in the tombstones and biblical phrases reproduced on the inside walls of the hospital. To this documentation are added the transcripts in memory of the people who worked in favor of the hospital factory, as recalled by the "preface" of the statute of 1898 compiled directly by the founder: "The clock on the facade was given as a gift by the mother of the founder. The bells and the bell tower are a gift from a friend in memory of his beloved wife ".

The crisis of the great war was aggravated by the earthquake of 1916 which struck the patrimony of the Opere Pie Ceccarini. The board of directors met in the provisional office located in a Red Cross tent in the hospital grounds

Several hypotheses were considered including the construction of a new hospital, but Ersilia Tonsini opposed it by supporting the reconstruction of the hospital, restoring the distinctive character also given by the biblical quotations that the founder had written on the walls of the wards. In the end, the choice of hospital restoration prevails, contracting the present.

The Second World War caused damage to the hospital

In the session of 4 October 1948, the President recognized the need to expand the hospital in relation to the increase in needs dictated by both the growing population and the role that Riccione as a seaside resort was taking on at an international level. The hospital had to adapt the building and equipment to the new role in the tourism sector.

The board resolves to entrust the architect Prof. Angelo Crippa di Genova, former designer of the Isolation Pavilion, with the task of drawing up the final extension project.

On December 14, 1949, the project was approved by the council of the Pious Works.

Healthcare facilities dedicated to the care and assistance of their community require continuous modernization actions and, even today, the Riccione hospital is subject to works that favor structural adaptation alongside technological innovation that guarantees effectiveness and efficiency to the care of its population.

Bibliografia

- Bebi P. DeLucca O., *I Ceccarini per Riccione il giardino d'infanzia e l'ospedale*, Pazzini Editore, 1990 Verucchio (FO)
- Muzzarelli S. la cura attraverso l'arte, il patrimonio artistico dell'Azienda USL della Romagna, centro stampa Ausl Romagna ottobre 2020
- Elaborato analisi storica critica U.O. Attività Tecniche Ex Ausl Rimini, settembre 2013

Fonti Archivistiche e Documentarie

Archivio di stato di Rimini:

- Genio Civile, fascicolo 18, Riccione
- Carteggio anno 1892, tit XVIII atti diversi
- Carteggio anno 1893, tit XVIII atti diversi

Archivio Ausl della Romagna- Ex Usl 41 - Riccione:

- Busta vecchi regolamenti piante organiche
- Busta atti OOPP Ceccarini Riccione 1883 - 1910
- Busta atti OOPP Ceccarini Riccione 1925 - 1931

Sitografia

- www.famijarciunesa.org: Giovanni Ceccarini tra le camicie rosse dei Mille
- www.famijarciunesa.org: Da Maria Ceccarini 3 milioni di euro per Riccione
- www.famijarciunesa.org: Il tremendo terremoto del 16 agosto 1916 a Riccione
- www.chiamamicitta.it: La fata buona che fece di una frazione la città di Riccione
- www.newsrimini.it: Maria Boorman. Chi è? Cosa ha fatto?
- www.hotelriccione.travel: Grandi benefattori. Maria Boorman Ceccarini
- www.riccionebeachblog.it: La statua di Maria Boorman Ceccarini Riccione – La Storia
- www.comune.riccione.rn.it: La statua in bronzo dedicata a Maria Boorman Ceccarini arriva nel viale
- www.riminitoday.it: La storia di Riccione, verso i 100 anni dalla sua nascita come Comune autonomo

